

BRANI SCELTI DA:

VOGLIO DIRTI SÌ PER SEMPRE

...la sessualità è l'espressione comunicativa più profonda fra due persone e richiama con sé il senso del suo manifestarsi ; separare i due aspetti – sessualità e senso della stessa – tentare di relegarla a mera genitalità e viverla soltanto in “allegria e spensieratezza”, allontana dalla meta di auto-comprensione dell'essere umano.

La sessualità per esprimersi in tutte le sue sfumature ha bisogno di leggerezza e contemporaneamente di adesione a un significato profondo che è l'incontro con l'altro, che porta alla conoscenza di sé che l'altro rimanda.

Privata di tutto ciò la sessualità si svuota della sua ricchezza, del suo fascino, della sua complessità e del suo mistero, diventa edonismo, un fare (l'amore) piacevole, solo una possibilità tra tante altre ipotizzabili.....

Il corpo racchiude, protegge, è testimone del mistero e della complessità dell'essere umano, nella sua misteriosa perfezione e nei suoi limiti, primo fra tutti quello di essere destinato alla morte.

E' difficile nella nostra cultura mediale del “life is now”, accettare il senso del limite che emerge soprattutto nella malattia, nella decadenza fisica, nella morte; questo provoca spesso un rifiuto inconsapevole, evoca angoscia, proprio perché il corpo, come i media lo intendono, si esprime essenzialmente nel soddisfacimento di bisogni indirizzati al piacere fisico e materiale.

La vulnerabilità del corpo scaturisce proprio dalle diverse e spesso contraddittorie interpretazioni che di esso si possono dare.

I genitali maschili e femminili possono essere compresi solo nel loro mistero di perfezione e al contempo di fragilità.....Non rimandano forse, se pensati uno in funzione dell'altro, a una bellezza che trascende la loro fisicità ed evoca qualcos'altro?.....

L'amore la sessualità hanno bisogno di respiro per espandersi, di tempi dilatati, di attesa; è indispensabile che il dono del proprio corpo evochi qualcosa di più grande: la disponibilità a imparare ad amare un'altra persona, cioè a desiderare il bene dell'altro, perché così è possibile conoscere se stessi.

Perché ciò avvenga è però importante essere nudi davanti a colui che si ama, senza maschere, né difese; ma essere nudi significa rischiare anche di non essere accolti per quello che si è, forse, pure essere abbandonati.

Accade di intuire di potersi abbandonare all'altro: corpo-mente-cuore e poi ci si rende conto di aver sbagliato, di aver frainteso e ciò che resta è la nostalgia per un progetto d'amore che ci sembra ormai troppo lontano da realizzare.

Si è formata una ferita che il tempo ha lentamente cicatrizzato. Siamo pieni di cicatrici, che ci impediscono di vivere serenamente e liberi la nostra affettività, brancoliamo mezzi ciechi alla ricerca della via da percorrere, sbattendo continuamente in tanti ostacoli: il nostro orgoglio, la paura della solitudine e dell'emarginazione.

Siamo pieni di cicatrici che ci rendono pragmatici, calcolatori, diffidenti nei confronti del prossimo.